

Pierluigi Frattasi

«Siamo contrari a questa riforma costituzionale, così come al Jobs Act e al decreto Madia. Il lavoro per noi è la prima cosa. In fase di crisi, ci dicevano di licenziare. Non l'abbiamo fatto, anzi: abbiamo messo in sicurezza le società e cominciamo ad assumere. Ecco perché oggi la nostra esperienza politica fa paura. Renzi vorrebbe "comprarci" con le promesse. Non siamo in vendita». Torna a indossare la bandana rivoluzionaria il sindaco Luigi de Magistris, ieri accolto dagli applausi al convegno nazionale del Csa-Fiadel all'Hotel Ramada. Sala gremita di sindacalisti, dirigenti e funzionari comunali. Dopo la massiccia migrazione di tessere di agosto, in particolare dal Dicap, il Csa, oggi, è il primo sindacato del Comune di Napoli in tutti i comparti, a cominciare dai vigili urbani. «Abbiamo superato le 1.200 deleghe - racconta il segretario nazionale Franco Garofalo - e contiamo di arrivare a 2mila a fine anno. Sono passati con noi 21 Rsu su 84, circa 900 tessere del Dicap, altri dal Sila. A breve avremo arrivi da Cgil, Cisl e Uil».

In sala, ci sono tutti i quadri dirigenti Csa, a cominciare dai coordinatori di Comune e provincia di Napoli Franco Canfora e Salvatore Mauro, Vittorio D'Albero e Valentina Raiola, responsabili rispettivamente dei

comparti igiene e scuola, le new entry Roberta Stella e Luciano Addeo, ex dirigenti Dicap, oggi nel Csa. Spuntano anche il capitano Gennaro Martinelli e il dirigente di cimiteri e impianti sportivi Andrea De Giacomo. De Magistris è accompagnato dal vicesindaco Raffaele Del Giudice. L'incontro al Ramada sulla riforma costituzionale diventa subito una ghiotta occasione per parlare anche dei temi della città. Prove d'intesa in vista del referendum, dove il Csa è schierato per il «No», e magari delle prossime politiche.

Il segretario generale Garofalo non si nasconde:

«C'è una condivisione progettuale politica sulle scelte del sindaco di Napoli per la salvaguardia dei lavoratori e delle aziende. Noi riteniamo che, ciascuno nel proprio ruolo, si possa fare un percorso assieme. Ma siamo un sindacato libero, senza vincoli politici se non quello di una politica sana che va a salvaguardare la dignità dei lavoratori. La riforma ci preoccupa perché lega i lavoratori alle funzioni e non agli enti e svuota le regioni». Un dialogo con l'ex pm anche per le politiche? «Ne ragioneremo - commenta Garofalo - . Noi vogliamo poter contare in futuro su un pezzo di politica sana. De Magistris pensa a un movimento di livello nazionale

## Il caso

# Vigili-sindaco c'è il Patto del referendum

Il sindacato Csa: «Ci piace il suo progetto nazionale»



No al referendum», nella convention al Ramada del sindacato Csa-Fiadel che ha sostituito il Dicap, lo dicono forte chiaro i suoi leader: sosteniamo la causa Dema. «De Magistris pensa a un movimento di livello nazionale partendo dal basso. Ci attira». Raccogliendo le adesioni di vigili, funzionari e dirigenti comunali, il Csa conta di arrivare presto a 2mila iscritti. E il sindaco durante la Convention ribadisce: «Renzi vorrebbe "comprarci" con le promesse. Non siamo in vendita».

partendo dal basso. È una cosa che ci attira». Una mano tesa che il sindaco coglie subito con il sodalizio appena stretto sul No al referendum. «Noi guardiamo con interesse - dice l'ex pm - al ragionamento politico messo in campo dal Csa. Qualcuno forse dirà che vi siete legati alla politica perché avete manifestato qualche consonanza con idee come la nostra. Ma voi non vi state legando ad un partito o a un movimento organizzato, né a una persona. State solo ritrovando nella nostra esperienza convergenze utili. La

nostra è una squadra fatta di persone autonome, libere e coraggiose. Di chi sta in mezzo alla gente». Poi, l'annuncio: «Nelle nostre partecipate faremo la rivoluzione. Non applicheremo il Jobs Act e non privatizzeremo i servizi. La nostra sfida è mantenere pubbliche le aziende del trasporto metropolitano e avere una grande azienda pubblica dell'igiene». «È un pezzo di bella politica - chiosa Del Giudice - viene riconosciuta nell'azione dell'amministrazione e del sindaco la difesa del lavoro e dei principi costituzionali. Se andrò anche ad altre iniziative? Certo. Tutti i sindacati sono importantissimi».



**Al Ramada Garofalo: «Condivisione progettuale col sindaco Possiamo fare strada insieme»**

## «Strapaesana To Intellettuali cont

### La sottoscrizione

Da Marotta a Loris Rossi, Masullo Labruna e Barracco firmano la nota di Donatone e De Falco

Valerio Esca

Venerdì il via ai lavori di «N'Albero». L'11 novembre dovrebbero infatti essere consegnate dal Comune di Napoli, le aree di Rotonda Diaz, dove la Italstage costruirà la piramide natalizia, alta quaranta metri, che sarà visibile da tutta la città, dal Golfo e dalle isole. In questi giorni ci si sta orientando anche sul prezzo del biglietto da far pagare ai visitatori. Verosimilmente il ticket costerà cinque euro.

Euro più, euro meno. Ma N'Albero, progetto tanto voluto dal Comune, sul quale sia la Regione Campania che la Sovrintendenza hanno rilasciato parere favorevo-

le, rischia di tu  
me festività ne  
dia. Guido Do  
re all'Urbanis  
«Italia Nostra  
mato ieri una  
tro Palazzo S  
sottoscrizioni  
co del mondo  
società civile  
Gerardo Mar  
Mirella Barra  
nari, Paolo I  
Giuseppe Cor  
Marigliano),  
Aldo Loris Ro  
Lucio Fino,  
Luigi Labrun  
Aldo Capassa  
lo, Rosanna C  
«Non si pu  
-scrivono - al  
volezza imbo  
munale con  
l'uso insensa  
ne selvaggia  
biente paes  
Parlano poi

NEWFOTOSUD ALESSANDRO PONE